

scripta, è stà dito il cardinal Sedunense fuzito di qua da Po, si dice era stà preso da Palavisini.

19* *Copia di una lettera di sier Hironimo Lippomano, data in Roma a dì 3 Septembrio 1515, drizata a mi Marin Sanudo.*

Magnifico missier Marino. Per questa mia non mi achade di dirvi altro, salvo che mi aliegro con voi di questa nova venuta ozi qui, come che il Re se è acordato con li sguizari, et che erano partiti, et che Milano, Lodi, Novara, Pavia, tutte terre hanno levato le insegne di Franza. Il Re era a Vegevene, et ozi dia far intrata in Milano; il cardinal sguizaro era fuzito a Piazenza con 2000 sguizari.

Queste nove son zerto avanti queste le haverete abute, et vedo quella nostra terra tutta in alegrezza, et forsi al zonzer di questa, se haverà abuto il nostro Stado, che Iddio sia ringratiato. Il Papa, per quello io ho veduto questa matina, non stà di malavoia, ma se tien che anche lui se acorderà con Franza in qualche modo. Il magnifico Juliano a Fiorenza stà bene et è migliorato molto, à dato licentia ai medici, salvo a Rabbi zudeo. Il Papa parte uno di questi zorni per andar a solazo a Nepe, a Civita Vechia et a Viterbo; starà per tutto Oetubrio fuori cussi; à lo dito questa matina. Altro non mi achade, mi recomando a l'usato a tutti etc.

Di campo, fo leto letere di proveditori zenerali, di 5, hore 16, da San Martin di Bozolo. Come, partidi da Governolo, erano venuti con tutto lo exercito li in quella matina, ch'è mia . . . lontano. Spagnoli, per quanto hanno, sono a Pizigaton di là di Ada, et le zente dil Papa, venute a la Cava, per mezo zoè su le rive di Po, per passar di qua et conzonzarsi con diti spagnoli; il che facendo sariano da lanze 1300 tutte, et fanti tanti come nui. Il signor capitano à dito a cavallo volersi levar di qui ozi a hore 20, et andar alozar a Crema *licet* sia un poco lontano, nel qual loco si potrà star securi. *Tamen*, non è stà deliberato nulla; si farà il consulto e si delibererà *quid fiendum*; si atenderà a la sigurtà dil campo.

Et zonta et leta questa letera, tutto il Colegio fo di mala voia, dicendo il nostro campo è in pericolo, però che prima è alozato in mantoana e non è da fidarsi dil Marchese, poi mia 32 et più lontano da Crema, et Pizigaton è mia 14 di Crema; sichè ne l'andar, spagnoli potranno far mal assai al nostro campo, *ergo* etc.

20 *Di Padoa, di sier Piero Querini podestà et*

sier Hironimo da cha' da Pezaro capitano, di eri sera. Come era ritornato uno, stà in corte, stato a Mantoa, referisse alcune cosse; prima come il Marchese feva fanti, si dize 3000, danno fama per meterli in li lochi soi, come è Axola etc. E il signor Renzo era intrà in Lodi a nome dil Roy; et altre particolarità *ut in ea*, qual in Colegio non fo creduta.

Di Crema, di sier Bortolomio Contarini capitano e proveditor, vene do messi con letere, uno di primo, l'altro di 2. In la prima, avisa il modo domino Alexandro Donado andò a tuor Lodi, sicome scrisse, et poi la rocha si rese, et quel zorno vi andò li il signor Renzo, ch'è mia 10 lontano, per metter sesto et custodia a quelle cosse.

Di Cremona hano, uno dito el Varola capo di parte gibelina, esser intrato per via dil castello in la terra, et aver amazato alcuni gelphi marcheschi; questo fu quello *alias* amazò quel cremonese Rimondo ch'era molto marchesco. Et poi, per letere di 2, scrive dil signor Renzo, qual per niun modo vol restar, *imo* dize, zonto il Re sia a Milano, si vol partir, et ha auto la letera li scrive il Re, pregandolo a perseverare con la Signoria nostra etc. *Item*, è letere di 29, di oratori nostri apresso il Christianissimo, li mandono ditta lettera, va al signor Renzo sopraditto.

È da saper: quando vene le letere di Franza, li oratori scriveva ch'el Roy mandava una letera al dito signor Renzo, la copia vi la mandava inclusa, ma non la mandono, e mandono quella scrivea il Re a Ferara e Mantoa, di 2 Avosto, comenza *Miei cuxini*. La qual letera, zonta qui con le altre, credendo fosse quella andava al signor Renzo, subito expediteno uno corier apostà a Crema con questa letera, e *tamen* non era quella e fo fato eror.

Et, per le letere di oratori di 29 drizate a Crema, avisa il Christianissimo re aver auto la rocha de Cremona e va prosperando la vitoria.

Vene in Colegio domino Hironimo Savorgnano venuto di la Patria, et fo con li Cai di X, fo expedito e tornò via.

Tutavia si prepara di far doman la procession; ma queste nove fa star di mala voja tutti, et fo terminato, poi vesporo, redursi i Savi a consultar.

Da poi disnar aduncha, poi vesporo, fo Colegio di Savi *ad consulendum*. Et stavano in aspectatione che zonzese letere di campo, et cussi era reduto assae zente su la Piazza, e si preparava far da matina la procession, qual tutti erano un pocho sopra di se; et a ore 24 vene una posta di campo, qual lecta dai Savi, fo mandata a lezer al Principe per Bortolomio